

Oh signore voglio pregarti stasera per la scuola.

Quel luogo dove mi sento costretto ad andare e per il quale, sono sincero, non mi viene mai in mente di pregare.

Voglio intanto ringraziarti per questo dono, perché mi permette un cammino di libertà, di conoscenza, perché dove questo dono non c'è, esiste miseria, fame, ingiustizia, e incapacità di ottenere una vita dignitosa. Forse non ricordiamo bene di quando solo i ricchi e i nobili potevano leggere e scrivere. I nostri nonni hanno lottato per questa scuola non vogliamo perderla.

Poi voglio chiederti o Signore di una scuola vera, meno ipocrita, più seria e capace. Ti voglio chiedere professori non solo preparati ma appassionati e non solo della materia ma dell'uomo e dell'uomo che cresce, che stenta, che fatica, che deve essere stimolato, aiutato. Non dell'uomo già perfetto come loro lo vorrebbero.

Voglio chiederti o Signore il dono di una scuola dove posso imparare non solo a contare i voti ma a capire ciò che veramente conta nella vita; una scuola dove non esista solo l'utile ma anche il bello e il vero, il giusto e la passione per la libertà. Una scuola dove ho voglia di imparare.

Ti voglio chiedere Signore compagni di classe meno interessati al mio voto e più alla mia persona, con poche dita puntate e tanti sguardi che riconoscano che io esista, con pochi gomiti alzati e tanti calci nel sedere se sbaglio, con poca lingua per sentenziare e tanto cuore per perdonarmi, con poche mani da alzare e buone spalle per supportarmi. Fammi crescere in umanità Signore.

Ti chiedo Signore genitori che non mi chiedano solo e sempre "quanto hai preso? E gli altri quanto hanno preso?" ma che si interessino a ciò che imparo, a quanto ci soffro, a quanto riesco a fare bene, a ciò che penso, a ciò che combino e sento per gli altri. Genitori che mi stimolino a dare di più ma che mi gratifichino anche quando sbaglio una verifica, che non mi minaccino né mi adeshino con piccoli o grandi premi materiali, ma sappiano con gioia dire i loro no e i loro sì. E mi mandino a scuola per formare un cittadino degno di essere protagonista del domani, non solo per le loro soddisfazioni personali.

Ti chiedo o Signore un governo, uno solo per favore, che metta la scuola al primo posto perché solo così si prepara un futuro degno di essere vissuto e un paese civile e all'altezza etica delle sfide che ci attendono. Che ci faccia sentire senza prediche che siamo al primo posto nel pensiero e nel portafoglio della comunità. Così non avremo più scuse di disimpegnarci e prendere questa realtà bellissima come il gioco di nascondino dove vince chi si nasconde di più e chi fa finta di non vedere che le cose non vanno bene.